

POLITICANDO



Autostrada Bergamo-Treviglio Un sondaggio di pura propaganda

A PAGINA 7

AUTOGOL? Commissionato dalla società promotrice dell'infrastruttura e realizzato da Ipsos Doxa alla vigilia della Via ha suscitato veementi reazioni

Il "sondaggio propaganda" sulla Bergamo-Treviglio

Pagnoncelli: «Rilevata una "non ostilità" all'opera». Il campione era sulla Lombardia e due terzi degli interpellati non sapeva di cosa si stesse parlando

di **Wainer Preda**

[pwi] Molti l'hanno giudicato un autogol. Altrettanti, una mossa goffa per tentare di convincere l'opinione pubblica che l'autostrada Bergamo-Treviglio, in fondo, non è così sgradita, sebbene migliaia di persone in questi anni siano scese in piazza contro la sua costruzione. Certo è che il sondaggio presentato nei giorni scorsi da Autostrade Bergamasche spa, società promotrice dell'infrastruttura, ha suscitato veementi reazioni, sui social e non solo.

Dopo le singolari convinzioni del tipo «la vuole il territorio» e l'altrettanto bizzarra letterina di Natale dei costruttori, Autostrade Bergamasche ha voluto una rilevazione demoscopica ufficiale sul gradimento dell'infrastruttura. L'ha affidata a un istituto di ricerca prestigioso, la Ipsos Doxa di **Nando Pagnoncelli**.

È stato Pagnoncelli stesso, affiancato dal presidente di Autostrade bergamasche **Antonio Sala** e dal consigliere d'amministrazione **Beppe Facchetti**, a mostrare i risultati

giovedì 2 luglio nella sala Sestini della Camera di commercio. Davanti ai vertici della società, al consigliere regionale **Ivan Rota**, al presidente della Camera di commercio **Giovanni Zambonelli**, al collega di Sacbo **Giovanni Sanga**, all'assessore comunale alla Mobilità **Marco Berlanda** e a diversi sindaci, amministratori e consiglieri provinciali, fra cui **Erik Molteni**.

Ebbene, «fra la popolazione - ha affermato Pagnoncelli - abbiamo rilevato una "non ostilità" prevalente all'autostrada Bergamo-Treviglio». E già lì, sul termine "non ostilità" che vuol dire tutto e niente, in platea sono cominciate a serpeggiare perplessità. Perché tutti, in realtà, da cotanto sondaggio si aspettavano "tanti favorevoli, tanti contrari", non risposte impalpabili, dalla desinenza negativa. «Dall'indagine - ha aggiunto il sondaggista - emerge che l'85 per cento dei cittadini lombardi si dichiara non contrario alla realizzazione dell'opera». Il campione preso in esame

dunque non era limitato al territorio bergamasco, ma allargato all'intera Lombardia. Delle 1.400 persone intervistate, solo 260 erano residenti nei Comuni interessati dall'opera. Mentre 760 erano "Business Travelers", ovvero lavoratori o imprenditori che percorrono quotidianamente la rete autostradale regionale.

Ora, alla luce del campione, non stupisce che buona parte degli intervistati del progetto non sapesse un bel niente. «Due terzi - ha spiegato Pagnoncelli - non sa di cosa si stia parlando. Il 63 per cento dichiara di non conoscere il progetto. La quota scende al 42 tra i bergamaschi e al 37 nei



Comuni interessati».

È vero, gran parte dei lombardi non sa un'acca di quest'autostrada. Semplicemente perché non li riguarda. Domandassero ai bergamaschi cosa ne pensano di quindici chilometri d'asfalto a Mantova, cosa risponderebbero? Esattamente come ha rilevato il sondaggio: se ci fa risparmiare del tempo, in linea di massima non siamo contrari.

Piccolo problema: l'autostrada in questione, la cosiddetta Bergamo-Treviglio (in realtà Dalmine-Casirate) avrà una serie di ripercussioni pesantissime sui territori agricoli attraversati. Sventrerà pianura e coltivazioni con una colata di cemento. Il progetto è al vaglio del ministero dell'Ambiente (Mase) per la valutazione d'impatto ambientale. I tecnici lo stanno (ri)analizzando dopo la richiesta di nutrite modifiche e integrazioni. L'infrastruttura, 16 chilometri, collegherà la tangenziale sud di Dalmine con la Statale 11 a Treviglio. L'intero tracciato, che per il 77 per cento correrà in trincea, sarà percorribile in 10 minuti, sostiene la società promotrice. Saranno creati cinque svincoli. Costo stimato: oltre 500 milioni di euro, di cui 146 messi da Regione Lombardia. Il resto finanziato da privati. Mentre nel lungo termine la proprietà dell'autostrada verrà trasferita al pub-

blico. Qualora il Ministero desse il suo via libera, toccherà alla Conferenza dei servizi e quindi, nel 2028, ai cantieri. Qualora.

Intanto il sondaggio Ipsos Doxa sarà trasmesso al ministero, allegato al progetto, ha annunciato Sala. Anche se in realtà otto Comuni sugli undici attraversati dall'infrastruttura sono fortemente contrari all'opera. Anche se Coldiretti e una marea di altre associazioni hanno più volte lanciato allarmi sulla sostenibilità ambientale. Anche se il Comitato Cambiamola ha raccolto 21 mila firme contro l'infrastruttura, su cinquantamila residenti maggiorenni nell'area. Anche se sono state organizzate manifestazioni su manifestazioni contro la Bergamo-Treviglio. Negarle è un falso storico. E infatti il sondaggio rileva «preoccupazioni per le questioni ambientali e paesaggistiche, specie nei Comuni interessati dal tracciato». Ma, sottolinea, «i benefici attesi supererebbero le preoccupazioni ambientali». Affermazione contestata, specie dai sindaci. Secondo il primo cittadino di Stezzano, **Simone Tangorra**, «le domande del sondaggio lasciano supporre

all' d 'A4 si possa arrivare fino alla Brebemi direttamente passando dalla nuova autostrada, quando in realtà non è

così», puntualizza. «Abbiamo riportato quanto ci è stato fornito dalla società», ha risposto Pagnoncelli. «Sono passati 23 anni da quando si è iniziato a parlare del progetto - rincarare il sindaco di Osio Sotto **Corrado Quarti** -, dunque la contrarietà all'opera non è una questione politica o ideologica. Gli amministratori difendono i loro territori e io, come tanti altri, non sono convinto dei benefici che quest'opera porterà. Si continuano a ripetere le stesse cose, ma questa autostrada non collega un bel niente. Non tener conto delle manifestazioni di dissenso fatte dai Comuni in questi anni non sta in piedi. Questa indagine non ci rappresenta». «Il campione è debole rispetto alle cinquantamila persone che risiedono nei paesi interessati - aggiunge la sindaca di Ciserano, **Caterina Vitali** -. Nei nostri paesi riscontriamo un'opinione molto diversa da quella del sondaggio».

Perché il punto è proprio questo. A rigor di logica, i sondaggi andrebbero fatti prima di lanciare opere pubbliche. Per capire se la popolazione, specie quella che ne subisce le conseguenze, sia disposta ad accettarle in cambio di ipotetici vantaggi. Qui invece il sondaggio arriva con 23 anni di ritardo. A un passo dalla valutazione di impatto ambientale.



I vertici di Autostrade Bergamasche alla presentazione del sondaggio con Nando Pagnoncelli, il secondo da destra